VENETO UP
19 NOVEMBRE 2026

https://venetoup.com/magazine/planetel-terra-1-padova-data-center-7-milioni/



Planetel investe 7 milioni a Padova: inaugurato TERRA-1, il data center per le imprese del Nordest

Il gruppo bergamasco, quotato su Euronext Growth Milan, apre nella zona industriale di Padova una nuova infrastruttura digitale da 1.200 metri quadrati, progettata per ospitare fino a 120 rack e gestire 1 MW di carico informatico. L'investimento accompagna l'evoluzione di Planetel dalla connettività ai servizi cloud, alla cybersecurity e alla gestione dei dati. I ricavi del gruppo sono attesi a circa 45 milioni di euro nel 2026. Ma la piena operatività del centro è prevista nel 2027: sarà allora che si potrà valutare il ritorno economico dell'operazione.

Non basta più collegare un'impresa a Internet. Bisogna garantire che i suoi dati siano disponibili, che le applicazioni continuino a funzionare e che le infrastrutture digitali siano in grado di sostenere esigenze di elaborazione sempre più complesse.

È su questa trasformazione del mercato che **Planetel** ha deciso di investire a **Padova**, inaugurando il 18 novembre 2026 **TERRA-1**, il nuovo data center proprietario destinato alle aziende del Nordest. L'infrastruttura si trova in **via Vigonovese 52**, nella zona industriale della città, all'interno di un immobile acquisito e riqualificato dal gruppo.

Il progetto del **Polo Planetel** ha richiesto un investimento di circa **7 milioni di euro**, destinato alla realizzazione di un centro capace di integrare connettività, archiviazione, servizi cloud e gestione delle infrastrutture informatiche. L'edificio occupa una superficie di **1.200 metri quadrati**. A regime potrà ospitare **fino a 120 rack**, gli armadi tecnologici nei quali vengono installati server, apparati di rete e sistemi di archiviazione, con una capacità dichiarata di **1 MW di carico IT**.

L'inaugurazione si è svolta nell'ambito di **TERRA FERMA**, l'iniziativa organizzata dal 18 al 20 novembre, alla presenza del presidente e amministratore delegato di Planetel **Bruno Mario Pianetti**, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Massimo Bitonci** e dell'assessora comunale all'Innovazione **Margherita Cera**.

Il progetto ha una rilevanza che va oltre la costruzione di un nuovo centro tecnologico. **Planetel sta cercando di trasformare una rete di telecomunicazioni in una piattaforma integrata per i servizi digitali delle imprese.** Una scelta che potrebbe aumentare il valore delle relazioni commerciali esistenti e rafforzare la presenza del gruppo nel Nordest.

Un data center da 120 rack: cosa offrirà alle imprese

TERRA-1 è stato progettato come un **edge data center**, cioè un'infrastruttura di elaborazione e archiviazione collocata relativamente vicino alle organizzazioni che utilizzano i servizi. A differenza dei grandi campus cloud concentrati in pochi poli internazionali, un centro di prossimità punta soprattutto sulla connessione con le reti locali e sull'integrazione dei servizi.

L'offerta annunciata comprende **housing e colocation**, attraverso i quali le aziende possono collocare propri apparati informatici in una struttura attrezzata; **Infrastructure as a Service (IaaS)**, per utilizzare capacità di elaborazione e archiviazione senza possedere direttamente tutta l'infrastruttura; e servizi di **backup, disaster recovery e gestione IT**.

Per una PMI manifatturiera, per esempio, queste soluzioni possono essere rilevanti quando i sistemi informatici devono sostenere produzione, magazzino,

amministrazione e rapporti con i clienti. Non tutte le aziende hanno le dimensioni o le competenze per gestire autonomamente una sala server con alimentazione ridondata, sistemi di raffreddamento, controllo degli accessi e assistenza continuativa. Affidare parte dell'infrastruttura a un operatore specializzato può ridurre alcune responsabilità operative, pur introducendo la necessità di gestire correttamente il rapporto con il fornitore.

La nuova struttura sarà collegata alla rete in fibra di Planetel e ai principali punti di interconnessione. Tra questi figurano **VSIX**, l'Internet Exchange del Nordest ospitato dall'Università di Padova, e **MIX**, il principale punto di interscambio Internet di Milano. Questi collegamenti possono favorire percorsi di comunicazione efficienti, ma **non garantiscono automaticamente tempi di risposta inferiori per qualsiasi applicazione**.

La latenza effettiva dipende dalla localizzazione degli utenti, dalla topologia delle reti, dai servizi utilizzati e dal loro instradamento. Il vantaggio competitivo dovrà quindi essere verificato sui singoli casi d'uso.

I numeri di TERRA-1: investimento, capacità e calendario

Indicatore	**Dato comunicato**
Investimento nel Polo Planetel	**Circa 7 milioni €**
Superficie del data center	**1.200 m²**
Capacità massima prevista	**120 rack**
Carico IT previsto a regime	**1 MW**
Inaugurazione	18 novembre 2026
Avvio previsto della migrazione clienti	Dicembre 2026
Piena operatività attesa	**Nel corso del 2027**

PUE progettuale dell'intera struttura	Inferiore a **1,23**

Fonte: comunicato Planetel del 18 novembre 2026. Capacità ed efficienza energetica sono valori previsti a regime, non prestazioni già misurate durante l'esercizio ordinario.

C'è infatti una distinzione fondamentale tra l'inaugurazione e la piena disponibilità commerciale. Planetel ha annunciato che **la migrazione dei servizi dei clienti inizierà a dicembre 2026**, mentre il completamento della fase di attivazione è previsto nel corso del **2027**.

I primi effetti economici dell'investimento sono attesi nello stesso esercizio. **TERRA-1 è quindi un'infrastruttura inaugurata, ma non ancora un data center pienamente operativo e occupato da clienti.**

Non sono stati comunicati il numero di rack già contrattualizzati, la capacità effettivamente venduta o i ricavi futuri direttamente attribuibili alla struttura. Saranno proprio questi indicatori a consentire una prima valutazione commerciale del progetto.

Dal collegamento Internet al cloud: la trasformazione di Planetel

Planetel è un gruppo con sede a **Treviolo, in provincia di Bergamo**, quotato su **Euronext Growth Milan**. La sua attività storica riguarda le telecomunicazioni, ma negli ultimi anni l'offerta si è ampliata progressivamente verso il cloud, i servizi informatici gestiti e la sicurezza digitale.

Il nuovo data center si inserisce in questa evoluzione. La disponibilità di un'infrastruttura proprietaria può permettere al gruppo di controllare una parte maggiore della filiera dei servizi: dalla connessione in fibra all'hosting delle applicazioni, fino alla gestione operativa.

Invece di limitarsi a vendere connettività, l'azienda punta a fornire servizi continuativi e complementari. La strategia ha una logica economica precisa. Un cliente che utilizza una connessione aziendale potrebbe avere bisogno anche di backup, server virtuali, archiviazione e strumenti di continuità operativa.

Offrire questi servizi in modo integrato può creare opportunità di vendita aggiuntive e rafforzare il rapporto commerciale. Ma l'integrazione deve essere accompagnata da qualità del servizio, prezzi competitivi e capacità di supporto.

Possedere un data center non garantisce automaticamente di riuscire a competere con i grandi fornitori cloud internazionali.

Per un operatore regionale, la differenziazione potrebbe dipendere soprattutto dalla prossimità ai clienti, dalla conoscenza delle loro infrastrutture e dalla possibilità di fornire assistenza e servizi personalizzati.

Planetel punta a 45 milioni di ricavi nel 2026

L'inaugurazione è stata anche l'occasione per aggiornare le prospettive economiche del gruppo. Planetel ha anticipato **ricavi attesi per circa 45 milioni di euro nell'intero 2026**. È una previsione comunicata dal management, non un risultato consuntivo già approvato.

Il confronto più utile è con gli ultimi dati ufficiali disponibili. Nel **2025**, Planetel aveva registrato **40,3 milioni di euro di ricavi consolidati** e un valore della produzione pari a **42,9 milioni**. Se il gruppo raggiungesse effettivamente i 45 milioni di ricavi previsti per il 2026, la crescita rispetto al fatturato 2025 sarebbe di circa **l'11,7%**.

Il primo semestre 2026 si era chiuso con **20,4 milioni di ricavi caratteristici**, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore della produzione aveva raggiunto **21,7 milioni**, con un **EBITDA di 4,9 milioni**, in aumento dell'8%, e un utile netto di circa **600mila euro**, più che raddoppiato.

Indicatore Planetel	**Valore**
Ricavi consolidati 2025	**40,3 milioni €**
Ricavi primo semestre 2026	**20,4 milioni €**
EBITDA primo semestre 2026	**4,9 milioni €**
Utile netto primo semestre 2026	**0,6 milioni €**
Ricavi attesi per l'intero 2026	**Circa 45 milioni €**
Clienti del gruppo a giugno 2026	**57.600**

Rete in fibra a giugno 2026	**3.569 km**

Fonti: bilancio consolidato 2025, relazione semestrale 2026 e comunicato inaugurale. I 45 milioni sono una previsione; i 57.600 clienti rappresentano l'intera base commerciale del gruppo, non i clienti di TERRA-1.

Un dato importante riguarda la natura dei ricavi: secondo la relazione semestrale, **il 90% ha carattere ricorrente**. È una caratteristica favorevole per un operatore che sta investendo in infrastrutture costose e destinate a essere utilizzate per molti anni.

La società deve però sostenere ammortamenti, manutenzione, consumi energetici e ulteriori investimenti tecnologici. Il ritorno del progetto padovano dipenderà quindi dalla velocità con cui TERRA-1 riuscirà ad attrarre clienti e a utilizzare la propria capacità disponibile.

Immersion Cooling: i server raffreddati in un liquido speciale

Una delle caratteristiche tecnologiche più interessanti del data center è l'introduzione, in una parte dell'infrastruttura, dell'**Immersion Cooling**. Si tratta di una tecnologia che permette di raffreddare i componenti elettronici immergendoli in un **fluido dielettrico**, progettato per assorbire il calore senza provocare cortocircuiti. Rispetto a molte soluzioni tradizionali basate sul raffreddamento ad aria, questa tecnologia può consentire una maggiore densità di potenza e una gestione più efficiente di alcuni carichi informatici. È particolarmente interessante per i sistemi di elaborazione intensiva, comprese determinate applicazioni di **intelligenza artificiale**.

Planetel indica per la sezione che utilizzerà l'Immersion Cooling un valore di **PUE compreso tra 1,03 e 1,05**. Il PUE, *Power Usage Effectiveness*, mette in rapporto l'energia totale utilizzata da un data center con quella consumata dalle apparecchiature IT. Un valore vicino a 1 indica che una parte relativamente contenuta dell'energia viene assorbita dalle infrastrutture di supporto.

Ma serve distinguere due misure. **Il PUE di 1,03–1,05 riguarda la soluzione di raffreddamento a immersione, non necessariamente l'intero data center.** Per TERRA-1 nel suo complesso, l'obiettivo progettuale annunciato è un **PUE inferiore a 1,23**. E soprattutto si tratta di prestazioni previste, non ancora validate attraverso misurazioni continuative a pieno carico.

L’efficienza effettiva dipenderà dall’occupazione dei rack, dalle apparecchiature installate, dalle condizioni operative e dall’utilizzo dei sistemi di raffreddamento. Il progetto prevede anche un **impianto fotovoltaico in copertura** e l’impiego di tecnologie di raffreddamento che, nella sezione a immersione, non richiedono consumo di acqua per il processo dichiarato.

Per valutare il bilancio ambientale complessivo serviranno però dati su consumi reali, energia utilizzata, origine dell’elettricità e funzionamento dell’intera infrastruttura. **Un PUE basso misura l’efficienza energetica, ma non dimostra da solo che il data center sia climaticamente neutro.**

Un edificio industriale recuperato invece di consumare nuovo suolo

La sostenibilità del progetto riguarda anche la scelta urbanistica. Planetel non ha costruito TERRA-1 su un terreno completamente nuovo. Ha recuperato un **immobile industriale esistente**, trasformandolo in una struttura destinata ai servizi digitali. La progettazione è stata affidata a **In-Site Planning & Building**, società specializzata nella realizzazione di infrastrutture tecnologiche. La riqualificazione ha consentito di utilizzare collegamenti viari, sottoservizi e infrastrutture energetiche già presenti nell’area.

È una scelta coerente con gli obiettivi regionali di rigenerazione del patrimonio edilizio. Dal punto di vista ambientale, il recupero di strutture già esistenti può ridurre la necessità di occupare nuovo territorio. Non significa però che l’intervento sia privo di impatto. Un data center richiede disponibilità elettrica, impianti tecnologici, manutenzione e sistemi di alimentazione di emergenza. Il bilancio complessivo dovrà essere valutato sulla base dei consumi effettivi e delle caratteristiche dell’edificio riqualificato.

Sul fronte dell’affidabilità, il progetto ha ottenuto **validazioni di progettazione secondo gli standard ISO/IEC 22237 e ANSI/TIA-942**, rilasciate da Bureau Veritas. L’infrastruttura è stata inoltre progettata secondo principi di ridondanza riconducibili al livello **Tier III**. Anche qui occorre precisione: **una validazione del progetto non equivale automaticamente alla certificazione delle prestazioni dell’impianto completo durante l’esercizio operativo**.

Per le imprese clienti saranno fondamentali i livelli di servizio contrattuali, le procedure di continuità e le verifiche tecniche successive all’attivazione.

Perché conservare i dati vicino all’azienda può essere utile, ma non basta a proteggerli

Planetel presenta la prossimità territoriale come uno degli elementi distintivi di TERRA-1. L’infrastruttura consentirà di ospitare dati e applicazioni in Italia, utilizzando collegamenti integrati con la rete del gruppo. Per alcune organizzazioni, questa possibilità può essere rilevante.

La localizzazione dei sistemi informatici può facilitare la gestione dei rapporti con il fornitore, alcune esigenze operative e determinate verifiche sulla residenza dei dati. Tuttavia, **conservare dati in Italia non significa automaticamente rispettare il GDPR o garantire la sovranità digitale**. La conformità dipende anche dalle modalità di trattamento, dai soggetti che possono accedere alle informazioni, dai contratti, dalle misure di sicurezza e dagli eventuali trasferimenti verso altri Paesi.

Lo stesso vale per il disaster recovery. Un’impresa che trasferisce i propri server in un data center specializzato può ottenere benefici organizzativi e tecnici. Ma deve comunque definire come reagirebbe a un’interruzione grave della struttura stessa.

Per una strategia di continuità realmente robusta possono essere necessarie copie dei dati e risorse di ripristino collocate in infrastrutture geograficamente separate. **Un data center affidabile riduce alcuni rischi, ma non elimina la necessità di progettare la continuità operativa.** Per le PMI del Nordest, il vantaggio economico andrà valutato confrontando costi, affidabilità, flessibilità e qualità dell’assistenza con le alternative disponibili.

Il mercato italiano dei data center accelera: 7,1 miliardi già investiti

L’iniziativa di Planetel si inserisce in un mercato in forte trasformazione. Secondo l’**Osservatorio Data Center del Politecnico di Milano**, nel triennio **2023–2025 in Italia sono stati investiti 7,1 miliardi di euro** nella costruzione e nell’allestimento di nuove infrastrutture e apparecchiature informatiche.

Il valore rappresenta circa il **68% dei 10,5 miliardi inizialmente previsti** per lo stesso periodo. La differenza è significativa, perché dimostra che tra annunci e investimenti realizzati possono esistere scostamenti rilevanti. Per il triennio **2026–2028** risultavano annunciati **83 nuovi progetti**, riconducibili a 30 operatori, con investimenti potenziali per **25,4 miliardi di euro**.

Sono programmi e capitali previsti, non cantieri necessariamente completati né somme già spese. La maggior parte della capacità nazionale continua a concentrarsi nell'area di Milano, dove operano grandi infrastrutture cloud e importanti nodi di interconnessione.

TERRA-1 segue una logica diversa. Con una capacità prevista di **1 MW IT**, non compete per dimensioni con i grandi campus hyperscale. Il suo obiettivo è servire organizzazioni che possono trovare valore in un'infrastruttura più vicina, collegata a un operatore di rete e integrata con servizi gestiti.

Questo modello potrebbe risultare interessante per alcune PMI, ma non necessariamente per tutte. Le grandi piattaforme cloud mantengono vantaggi importanti in termini di scala, ampiezza dei servizi e distribuzione internazionale. **La vera competizione non riguarda soltanto dove vengono conservati i dati, ma quale combinazione di affidabilità, costi, prestazioni e assistenza risulti più conveniente per il cliente.**

Padova diventa un tassello della strategia Planetel nel Nordest

La scelta della città non è casuale. Padova dispone di un sistema imprenditoriale articolato, infrastrutture di connettività e un nodo Internet Exchange come VSIX, legato all'Università. Per Planetel, inoltre, l'investimento rafforza una presenza regionale già avviata negli anni precedenti. Nel gennaio 2026 è diventata operativa **Planetel Nordest**, società nata dalla fusione di **Connetical in Trivenet**, entrambe già controllate dal gruppo.

La riorganizzazione ha consolidato le attività nel territorio, mentre la nuova infrastruttura offre uno spazio proprietario per concentrare progressivamente servizi precedentemente distribuiti in altri data center. Il gruppo disponeva a giugno 2026 di una rete complessiva di **3.569 chilometri di fibra ottica**, comprendente infrastrutture di proprietà e tratte utilizzate attraverso diritti d'uso.

È proprio l'integrazione tra rete e data center a rappresentare uno dei principali elementi della strategia industriale. L'obiettivo non è costruire un edificio da riempire di server, ma sviluppare una piattaforma attraverso la quale offrire più servizi agli stessi clienti. Il risultato commerciale dipenderà però da quanto questa integrazione sarà realmente apprezzata dal mercato.

Il vero test arriverà nel 2027: quanti clienti sceglieranno TERRA-1?

L’inaugurazione di TERRA-1 rappresenta una tappa importante per Planetel e aggiunge una nuova infrastruttura digitale all’area padovana. Il progetto unisce un investimento immobiliare e tecnologico, una rete di telecomunicazioni già esistente e una strategia commerciale orientata ai servizi cloud e alla gestione informatica.

Ma il suo valore economico non è ancora misurabile. Per valutare la riuscita dell’operazione sarà necessario osservare **quanti rack verranno effettivamente occupati, quanta capacità elettrica sarà contrattualizzata, quali ricavi ricorrenti verranno generati e quale redditività riuscirà a produrre l’investimento**.

Un secondo indicatore sarà la qualità operativa: disponibilità dei servizi, prestazioni di rete, efficienza energetica reale e capacità di gestire incidenti o interruzioni. Il terzo riguarderà l’utilità per le imprese del Nordest. Un data center locale può diventare un’infrastruttura strategica se consente alle aziende di migliorare sicurezza, continuità operativa e gestione delle applicazioni a condizioni competitive.

Non è sufficiente che sia vicino geograficamente. **Con TERRA-1 Planetel scommette sul fatto che le imprese non cerchino soltanto una connessione veloce, ma un interlocutore capace di gestire una parte crescente della loro infrastruttura digitale.** Il 2027 dirà quanto questa scelta sarà sostenibile dal punto di vista industriale e commerciale.

Per Padova, intanto, l’investimento rappresenta un segnale concreto: una parte delle infrastrutture necessarie alla trasformazione digitale del sistema produttivo può essere sviluppata anche nel Nordest, recuperando spazi industriali e collegandoli alle reti già presenti.

La sfida non è semplicemente portare più server sul territorio. È fare in modo che quella capacità di calcolo diventi un vantaggio misurabile per le imprese che vi operano.